



Agosto 1996

Spunti

Spedizione in Abbonamento Postale / Comma 27 art. 2 Legge 549/95 - Filiale Padova
Bollettino di collegamento con gli associati al progetto «Luci sull'Est»

Un libro illustrato sulla Madonna di Fatima per i fanciulli russi

*Giacinta parla del messaggio di Fatima ai bambini dei nostri giorni
nel recente libro illustrato di Luci sull'Est*

**A Fatima,
la Madonna annuncia
a tre pastorelli che la
Russia si convertirà**



**Le apparizioni
raccontate da Giacinta**

«Il mio nome è Giacinta.

«Sono una bambina come te, ma adesso abito in cielo. Da qui posso vederti, conosco pure il tuo nome. So che ti piacciono le storie. Vorrei raccontarti la mia storia. E' molto bella! Riguarda anche mio fratello Francesco e mia cugina Lucia. Noi eravamo tre pastorelli e pensavamo soltanto alle nostre pecore e ai nostri giochi, finché un giorno la Regina dei Cieli ci visitò. Dopodiché tutto cambiò per noi... come pure per il resto del mondo.»

Così comincia, in lingua russa, il più recente strumento di Luci sull'Est per l'apostolato in Russia: il libro illustrato per i fanciulli: «A Fatima, la Madonna annuncia a tre pastorelli che la Russia si convertirà». Questo è

| SOMMARIO | pag. |
|---|------|
| Un libro illustrato su Fatima | 1, 2 |
| Campagna «Centomila per la Madonna» | 3 |
| Pellegrinaggio della Madonna di Fatima | 4/6 |
| Gli amici ci scrivono | 7 |
| Ripartono da Fatima i sacerdoti per il Giubileo dell'Anno 2000 | 8 |

stato il titolo scelto dalla grande maggioranza degli aderenti di «Luci sull'Est».

Il testo del messaggio di Fatima è stato adattato al linguaggio infantile da due professoressa, esperte in pedagogia; e la traduzione in russo è stata fatta dallo stesso professore che ha tradotto: «Fatima: Messaggio di Tragedia o di Speranza?», di Antonio Borelli, l'opera sull'argomento più diffusa nel mondo.



L'idea è nata nello scorso mese di marzo, quando il Dott. Silvio Dalla Valle, Presidente di «Luci sull'Est», conversava con alcune suore italiane della Congregazione delle Figlie di San Paolo a Mosca circa possibili iniziative per la rievangelizzazione della Russia.

Era subito apparso chiaro come la luce del sole, che l'avvenire della



Russia e dei popoli dell'ex-Unione Sovietica sarebbe dipeso in grande misura da ciò che oggi avrebbero ricevuto i loro ragazzi.

Questa affermazione non è una novità per chi conosce qualcosa della «mentalità comunista» e sa come è il popolo russo attuale: un popolo al quale per settantacinque anni è stato insegnato che Dio non esiste, che gli uomini vivono per servire lo Stato ed il Partito e che oltre la materia non c'è nulla. Altri dicevano in forma diversa: «Dio è morto»; «La religione è l'oppio dei popoli», o sarcasticamente: «La religione, con la quale o senza la quale il mondo va tale e quale».

L'effetto velenoso di questa ideologia si può notare per strada nella differenza tra le nuove generazioni e quelle precedenti.

Gli adulti hanno stampata sul viso una tristezza che sembra inseparabile dalla loro persona. I giovani, al contrario, sono meno bui, guardano all'avvenire con speranza, sorridono addirittura.

Ma, senza un cambiamento radicale di mentalità, non c'è conversione possibile.

Il libro di Fatima scritto appositamente per i ragazzini ha questo scopo: operare dolcemente nel profondo delle loro mentalità, affinché si rendano conto di come sono amati da Dio e dalla sua Santa Madre e a loro volta siano indotti a desiderare la gloria eterna.

La stampa del libro di Fatima per i fanciulli verrà fatta in Lituania, dove partiranno poi per tutto il territorio dell'ex-Unione Sovietica. Il piano iniziale è di fare una prima tiratura di 50.000 esemplari.

Consacriamo alla Madonna in modo particolare questa opportuna edizione del messaggio di Fatima per i fanciulli; non soltanto utile, ma indispensabile strumento di apostolato per la conversione dei peccatori, protezione degli innocenti e rianimazione dei tiepidi.



La Vergine accetti, dunque, questo omaggio filiale, tributo di amore ed espressione di certezza assoluta nella sua vittoria: «Infine il mio Cuore Immacolato trionferà».



Spunti

Trimestrale di collegamento con gli associati al progetto «Luci sull'Est»
Direttore responsabile:
Alberto Carosa
Anno VI, n° 30 - Agosto 1996
Redazione e amministrazione:
Via Castellini 13/7 - 00197 ROMA
Tel.: 06/807.63.95 C.C.P. 40016008
Aut. trib. Roma n° 495 del 21-8-1991
Sped. in Abb. Postale
Comma 27 Art. 2 Legge 549/95
Filiale Padova
Abbonamento annuo: L. 5.000
Stampa: grafica AELLE
Via Valsugana, 15 - 20139 MILANO



Campagna «Centomila per la Madonna»

Si è conclusa la campagna «Centomila per la Madonna» che aveva come scopo la distribuzione — in tutta l'Italia, dalla Sicilia all'Alto Adige — di centomila pieghevoli della Madonna di Fatima entro il 13 maggio, anniversario della prima apparizione.

In questo pieghevole intitolato: «Guardi nel fondo questi occhi e se ne lasci guardare!» si parla del più grande avvenimento del secolo XX: il messaggio di Fatima, in cui la Madonna annunciò all'inizio del Novecento le due guerre mondiali, l'espansione del comunismo e la crisi morale e religiosa che infesta oggi tutto il mondo. Anche un terribile castigo se gli uomini non smetteranno di offendere Dio, ma uno splendido avvenire: il trionfo del Suo Cuore Immacolato.

Questa iniziativa faceva parte del progetto: «L'Italia ha bisogno di Fatima», destinata a una ampia diffusione del messaggio della Madonna, il cui Patrono è S.E. Mons. Custódio Alvim Pereira, Arcivescovo-Emerito di Lourenço Marques e attualmente Canonico di S. Pietro, in Vaticano.

La meta dei centomila pieghevoli è stata largamente superata, poichè siamo arrivati ai 147.602 volantini. Il risultato è stato scritto su una bella pergamena, poi depositata ai piedi della Madonna che si trova nel Santuario di Fatima, in Portogallo.

Anche preghiere

Sì! La stessa Madonna ha ripetuto a Fatima: «Pregate per la conversione del mondo!». Cioè, con la conversione avremo la pace, perchè vivendo nella grazia di Dio e pregando, tutto va avanti. Perciò, al di là di questo impegno nella distribuzione dei pieghevoli, si deve anche pregare assiduamente. Molto conosciuto è il proverbio: «Chi prega si salva; chi non prega si condanna».

Allora, perchè non lasciare anche ai piedi della Madonna le nostre in-

O Signora di Fatima, in ginocchio davanti a Te, gli Apostoli di Fatima italiani consegnano i risultati del loro apostolato: 147.602 pieghevoli «L'Italia ha bisogno di Fatima» distribuiti.

Abbi pietà di noi, Madre tenerissima, prega per le nostre famiglie e per il nostro Paese.

Così sia!

tenzioni e le nostre preghiere quando all'Est come altrove, nuvole nere cominciano nuovamente a oscurare l'orizzonte?

Così è stato fatto. A Fatima sono state bruciate centinaia di intenzioni, soprattutto con la richiesta di una fede incrollabile nel trionfo finale del Cuore Immacolato di Maria.

Centomila per la Madonna

Distribuzione dei volantini

| | |
|-------------------------|----------------|
| Dicembre/95 | 15.750 |
| Gennaio/96 | 15.320 |
| Febbraio/96 | 15.680 |
| Marzo/96 | 16.800 |
| Aprile/96 | 17.052 |
| Maggio/96 | 17.800 |
| Totale AF | 98.402 |
| Volontari LSE | 49.200 |
| Totale (13.5.96) | 147.602 |

Le preghiere e le intenzioni degli «Apostoli di Fatima» vengono bruciate nel Vallinhos, dove ebbe luogo la quarta apparizione.



I volontari di «Luci sull'Est» depongono la pergamena nel Santuario di Fatima, nel maggio 1996.





Nuova iniziativa di «Luci sull'Est»:

Pellegrinaggio della Madonna di Fatima



Dopo una Messa al campo, i fedeli pieni di entusiasmo baciano l'Immagine Pellegrina di Fatima.

Maria Regina delle Famiglie

Nata nel 1991, l'Associazione Luci sull'Est (LSE) può vantare notevoli risultati: oltre un milione di libri cattolici spediti nei Paesi ex-comunisti; diversi programmi su radio e TV nonché grandi annunci sui giornali per diffondere la devozione alla Madonna; «carovane» missionarie che visitano regolarmente parrocchie e villaggi dell'Est portando una statua pellegrina della Madonna di Fatima; impegni crescenti nel campo della catechesi, soprattutto con i giovani; diversi centri per l'apostolato giovanile in Polonia e Lituania; sostegno finanziario a seminaristi; e tanto altro ancora.

Di tutto questo vi abbiamo puntualmente informato nel nostro bollettino. Questi successi non sarebbero stati possibili senza il vostro generoso contributo. Il merito dunque spetta principalmente a voi. E adesso spuntano nuove iniziative, segnatamente nel Kirghizistan, in Lettonia ed in Ar-

menia, che esigeranno ulteriori sacrifici. Ve ne daremo notizia nei prossimi mesi. Il campo in cui operare è quindi enorme e... «chi si ferma è perduto!». LSE ribadisce quindi il suo incrollabile impegno a contribuire alla rievangelizzazione dell'Est auspicata da S.S. Giovanni Paolo II.

Nel portare avanti questo apostolato, LSE è riuscita a costituire in Italia un vasto corpo di sostenitori ed amici, un pubblico che ormai ci segue fedelmente anno dopo anno.

Da tempo però un numero crescente di questi amici, fra cui molti sacerdoti, ci esortava con insistenza sempre più pressante: «Voi che fate tanto per la Russia, perché non fate anche qualcosa per l'Italia? La situazione in Italia non è molto migliore che in Russia. Sotto alcuni aspetti è anzi peggiore. La vita facile ed edonistica ci ha molto rovinato moralmente. Anche qui servono missionari». Questi amici hanno purtroppo ragione! Non è soltanto l'est ad avere bisogno di una rievangelizzazione. Anche qui da noi ci vuole un po' di «Luci sull'Ovest».

Campagna «L'Italia ha bisogno di Fatima»

Venendo incontro a questa legittima aspirazione di tanti buoni amici, dopo una maturata ponderazione e soprattutto molta preghiera, abbiamo quindi deciso di aprire un altro «fronte di battaglia», avvalendoci della nostra ormai salda esperienza.

Un primo passo, iniziato nel gennaio 1995, è stata la campagna *L'Italia ha bisogno di Fatima*. Patrocinata da S.E. Mons. Custódio Alvim Pereira, Arcivescovo-Emerito di Lourenço Marques e attualmente Canonico di S. Pietro in Vaticano; questa iniziativa ha per scopo la più ampia diffusione in Italia del messaggio e della devozione alla Madonna di Fatima.

Il mezzo scelto è stato il volantaggio, cioè la massiccia distribuzione di pieghevoli in cui si offre gratis un libretto sulla Madonna di Fatima con una bella cartolina. Le persone che vogliono partecipare a questa iniziativa devono compilare il tagliando accluso al dépliant e spedirlo per posta. In poco tempo riceveranno gratis una copia del libretto con una lettera per spiegare cos'è Luci sull'Est e l'invito ad aderire all'associazione. Molte persone hanno scelto di rispondere affermativamente, ingrossando così la già considerevole cerchia dei nostri sostenitori ed amici.

In diciotto mesi di campagna, LSE è riuscita a distribuire più di 600.000 pieghevoli, con un aumento degli aderenti pari al 40%.

Gli «Apostoli di Fatima»

Ma c'è di più.

Non appena informati di questa iniziativa, parecchi amici ci hanno domandato se potevano anche loro partecipare al volantaggio. Dobbia-



mo confessare che per noi è stata una gradita sorpresa. Ciò mostrava, da parte loro, un meritevole desiderio di impegnarsi in prima persona nell'apostolato di LSE, cioè di passare da aderente a partecipante. Noi, non solo abbiamo detto ovviamente di sì, ma abbiamo anche rivolto lo stesso invito a una parte del nostro indirizzario. Ci hanno risposto in parecchie centinaia.

Così è nata l'istituzione degli Apostoli di Fatima

Gli Apostoli di Fatima sono aderenti di LSE che si sono formalmente impegnati a svolgere un certo apostolato nei loro ambienti, sotto la guida dell'associazione, allo scopo di diffondere la devozione alla Madonna. Ogni mese viene loro suggerita un'azione specifica, e devono poi compilare un rapporto con i risultati. Ogni Apostolo è tesserato. Per coordinare le loro attività è stata aperta, all'interno di LSE, la Sezione degli Apostoli di Fatima, capeggiata da un coordinatore nazionale.

D'altra parte, gli Apostoli godono di alcuni benefici: hanno una linea telefonica esclusiva con la nostra segreteria; ricevono ogni mese una «Lettera riservata agli Apostoli di Fatima», contenente anche una interessante rassegna stampa; sono personalmente visitati da volontari di LSE, ecc.

Il pellegrinaggio della Madonna di Fatima

Nello scorso mese di maggio abbiamo compiuto un passo avanti nel nostro apostolato in Italia: il pellegrinaggio della Madonna di Fatima.

I nostri lettori hanno già familiarità con le «carovane» di LSE: ogni estate una dozzina di volontari dell'associazione si recano nei Paesi dell'Est in un pulmino, portando un'immagine pellegrina della Madonna di Fatima, copia di quella che pianse negli Stati Uniti nel 1972. Il passaggio della «carovana» nelle parrocchie urbane e nei villaggi è sempre

occasione di grande fervore popolare: Messe, rosari, processioni, conferenze, raduni di piazza, ecc. Il bene spirituale che ne risulta per i fedeli è così profondo, che molti vescovi e parroci ci incoraggiano vivamente a ritornare ogni anno. Quest'anno, per esempio, faremo tre «carovane» all'Est.

Visto il brillante successo di questa iniziativa, da tempo noi avevamo l'idea di fare qualcosa di simile in Italia. Però il sovraccarico degli impegni ce l'aveva finora impedito. Oggi siamo lieti di informare che, dopo qualche rinvio, il pellegrinaggio della Madonna di Fatima per l'Italia è finalmente partito, proprio il giorno 13 maggio!

Utilizzando un pulmino, tre giovani volontari di LSE hanno cominciato a girare il Paese conducendo la stessa immagine pellegrina che è stata tante volte in Russia. Abbiamo preparato anche un apposito audiovisivo di 20 minuti che racconta le apparizioni a Fatima, le commenta nell'attuale contesto storico, e finalmente rivolge un richiamo alla «conversione» secondo quanto richiesto dalla Madonna.

Carattere privato

Il pellegrinaggio ha un carattere privato, cioè intende andare a trovare i nostri aderenti ed amici nelle loro case, sotto la loro esclusiva responsabilità. Essi potranno liberamente invitare parenti o conoscenti per una mezza giornata di preghiera e riflessione.

Succede spesso però che la «carovana» viene invitata anche dai parroci. In questo caso, il pellegrinaggio assume un carattere pubblico, con tanto di messe, cerimonie religiose, processioni, rosari in piazza, ecc., sotto la responsabilità del sacerdote o persino del vescovo.

In ambedue i casi le attività concrete sono sempre organizzate dalle persone del luogo, che per questo hanno ampia autonomia.



Una «Apostolo di Fatima» riceve in casa sua *Maria Regina delle Famiglie*.



La Madonna, *Regina Salute degli Infermi*, consola i sofferenti.



Un volontario di «Luci sull'Est» spiega il Messaggio di Fatima ai ragazzini della catechesi.



I fedeli di una parrocchia guardano con vivo interesse l'audiovisivo sul messaggio di Fatima.



I ragazzini di una parrocchia felici di aver ricevuto la cartolina della Madonna di Fatima.



Il programma segue una traccia ormai stabilita: solenne accoglienza dell'immagine pellegrina, canti, preghiere, rosario, presentazione di LSE fatta da un volontario, proiezione dell'audiovisivo su Fatima e, alla fine, una riflessione. Non di rado, come frutto immediato del pellegrinaggio, si finisce con una consacrazione alla Madonna. Nelle parrocchie, come abbiamo detto, il pellegrinaggio include funzioni religiose celebrate dal sacerdote, che si assume anche il compito della predicazione.

Benefici spirituali

«Quest'immagine ha il dono di attirare le persone!», affermava una signora del Varesotto, in mezzo alla moltitudine che si stringeva attorno alla statua pellegrina della Madonna di Fatima. «Sembra viva!», esclamava in lacrime una giovane di Napoli. «Non ho voglia di andarmene!», ripeteva un signore del Veneto dopo il rosario in casa di amici comuni.

Un commento assai ricorrente riguarda proprio l'enorme forza d'attrazione della statua pellegrina. Appare chiaro che la Madonna si serve di essa per parlare ai cuori, suscitando moti di pietà e — in non pochi casi — anche di conversione. Ed è proprio questo il migliore esito della «carovana».

«Voi magari non ve ne accorgete perché siete laici e non siete abituati alla cura delle anime» ci diceva commosso un sacerdote della provincia di Caserta, «ma il vostro passaggio per la città è stato l'occasione di profonde grazie e anche di vere conversioni. Per esempio, oggi sono venute a fare la confessione persone che da molto si erano allontanate dai sacramenti.»

«Dopo questa visita della Madonna non possiamo assolutamente continuare come prima. Dobbiamo cambiare vita», ribadivano tre signore dello hinterland milanese.

La visita della Madonna è sempre l'occasione di «insigni grazie». «Da tempo volevo instaurare nella parrocchia la devozione dei cinque primi sa-

bati, come richiesto dalla Madonna a Fatima», spiegava un sacerdote dell'Umbria dopo un'affollata processione per il paese, «ma finora non riuscivo a trovare l'occasione né l'ambiente propizio. Adesso, con questo bellissimo pellegrinaggio della Madonna di Fatima, proprio nel primo sabato di giugno, mese dedicato al Sacro Cuore di Gesù, posso fare questo passo, il quale senz'altro trarrà insigni grazie per la parrocchia».

Visita agli ammalati

Ma forse l'aspetto più commovente del pellegrinaggio è la visita agli ammalati e agli anziani che non possono recarsi in chiesa. Portata dai nostri volontari, la statua passa di casa in casa, offrendo ad ogni ammalato ed anziano del paese una parola di speranza, di consolazione, di fiducia.

Altre volte la statua viene accolta in una scuola. Allora si approfitta per spiegare ai bambini i fondamenti della devozione alla Madonna. In una scuola parrocchiale di Caserta, per esempio, i bambini hanno fatto anche una promessa collettiva di pregare un'Ave Maria ogni giorno, esaudendo così l'appello della Madonna ai tre pastorelli: «pregate per la conversione dei peccatori!»

Spesso la statua è ospitata da suore di clausura. In questo caso, i nostri volontari la consegnano alla Superiora e la riprendono solo dopo il programma. Alcuni monasteri chiedono

anche di conservarla tutta la notte, per poter fare una veglia notturna. Una Superiora è arrivata a dire che la visita della Madonna ha portato al convento una ventata d'entusiasmo simile a quello provato dalle novizie all'inizio della loro vita religiosa.

Appello ai nostri sostenitori ed amici

Cari amici, questo pellegrinaggio della Madonna di Fatima è un'eccellente occasione per conoscere personalmente i volontari di LSE, per dare una mano al nostro apostolato, per partecipare di più alla vita dell'associazione. E' un'eccellente occasione per impegnarsi in prima persona per diffondere la devozione alla Madonna.

Finiamo dunque rivolgendo un appello ai nostri sostenitori ed amici: se volete ricevere la statua della Madonna a casa vostra, o nella vostra parrocchia, scuola o convento, vi preghiamo di compilare e inviarci il tagliando accluso a questa pagina; oppure di mettervi direttamente in contatto con la nostra segreteria di Roma, telefono 06/8076395. Questo appello viene specialmente rivolto agli Apostoli di Fatima, che riceveranno ovviamente un'attenzione prioritaria.

Come abbiamo già detto, il programma della visita sarà organizzato dalla stessa persona interessata, che per questo avrà ampia autonomia.

Pellegrinaggio della Madonna di Fatima: Maria Regina delle Famiglie

SÌ, avrò piacere di ricevere la visita della statua pellegrina della Madonna di Fatima

Nome: _____ Cognome: _____

Via _____ CAP: _____

Città _____ Telefono: _____

Sono Apostolo di Fatima, il mio numero di tessera è
(gli Apostoli avranno la priorità)

Spett. Luci sull'Est

Via Castellini 13/7 00197 ROMA — Tel. (06) 8076395 - Fax (06) 8073478



Gli «Apostoli di Fatima» ci scrivono

Padre S.C.R. OFM (L'Aquila): - Ho ricevuto e preso visione con immenso piacere delle due lettere fatte mi pervenire. Ringrazio lo Spirito Santo che ispira sì nobili iniziative; esprimo il mio plauso per coloro, tra i quali lei, che accolgono tali ispirazioni dello Spirito e vi collaborano per l'avvento del Regno di Dio a salvezza delle anime.

Stupenda anche la campagna *L'Italia ha bisogno di Fatima*, diventare un «Apostolo di Fatima»? Come si fa a dire di no?

E' un bisogno interiore questo scritto per dirvi di condividere in pieno le vostre preoccupazioni per dirvi quanto bene mi viene dalla vostra corrispondenza,

Saluti e assicuro la mia preghiera per il trionfo del Cuore Immacolato di Maria.

P.S: Oggi ho ricevuto l'immagine grande di *Maria Regina dei Cuori, Maria Regina delle Famiglie*. Ci farò mettere la cornice e le darò il posto d'onore.

Signora A.R. (Acqui Terzi): - Abito in una città del Piemonte, questa città ha bisogno urgentemente di conversioni, quindi conoscere e soprattutto mettere in pratica ciò che la Mamma Celeste ci ha chiesto a Fatima.

Mi piacerebbe aderire alla Sua iniziativa di far conoscere i messaggi di Fatima ai miei amici e concittadini cercando così di portare più anime possibili al Cuore Immacolato di Maria.

Signora S.R. (Cecina): - Ho ricevuto il mio invito a collaborare alla campagna *L'Italia ha bisogno di Fatima*. E' una proposta che m'interessa molto, anzi a dire la verità più di una volta ho pensato che tutto il lavoro che è stato fatto per i paesi dell'Est fosse necessario anche per l'Italia perché come Lei stesso ha bene spiegato è un disastro

Suor G.R. (Martignano): - Gesù vi dia grazie. Grazie per questo apostolato e avanti per il regno di Dio.

Signor A.B. (Buscoldo): - Queste sono le persone che «a mie spese» aderiscono alla vostra missione; mandatemi il resoconto di tutti coloro che hanno inviato la cartolina.

Padre G.B. (Gragnano): - URGENTE! Se mi spedisce subito cento immagini *L'Italia ha bisogno di Fatima* le distribuisco a tutte le famiglie delle due piccole Parrocchie!

Signora M.C. (Romano d'Ezzelino): - Questa offerta-donazione è per il Progetto *L'Italia ha bisogno di Fatima*. Mi fa tanto piacere far parte di questo apostolato,

Signor E.C. (Gassino Torinese): - Non limitarsi alle distribuzioni fuori chiesa o in chiesa, la percentuale sarebbe bassa, fare appoggio anche su parenti, conoscenti e amici seri e volentieri.

Signora V.M. (Rho): - E' un onore essere apostolo di Fatima, e allora dobbiamo per sua grazia (della Madonna) lavorare con tanto amore per farla conoscere e amare da tutti, perché la Sma. Vergine possa portare a Gesù tutti i peccatori nostri fratelli...

Signor E.L. (Cosenza): - Anche il sacerdote ha spiegato sull'altare l'importanza della campagna. Coinvolgere nella distribuzione i figli di 15 anni in su per la distribuzione nelle scuole.

Signor S.R. (Lido di Jesolo): - Durante l'azione di volantinaggio ho avuto modo di capire come la gente accoglie con viva soddisfazione e simpatia i pieghevoli della Madonna.

Signora G.M. (Todi): - Sono molto felice di essere diventata una Apostolo di Fatima, ogni mese distribuisco le Immagini della Mamma del Cielo. Ho messo il quadro vicino alla porta, così tutte le persone che sono venute a trovarci non hanno potuto fare a meno di notarlo, rivolgendosi subito a Maria. Perciò vi invio gli indirizzi di coloro che vorrebbero la Regina della Famiglie nelle loro case. Colgo l'occasione per ringraziarvi, poichè mi date la possibilità di lavorare per la Nostra Cara Mamma Celeste.

Signora L.C. (Igea Marina): - Cari amici, mi sono subito pentita di avervi scritto di sospendere l'invio dei volantini per i mesi di Aprile-Maggio per il timore di non sapere ove distribuirli. E' troppo importante per me essere «Apostolo di Fatima». Mi sono fatta un programma, andrà nelle parrocchie vicine e anche a Rimini... Grazie di avermi subito risposto per fax con l'invio dei volantini del mese di marzo, che distribuirò nel mio pellegrinaggio nel Veneto.

Signora L.A. (Figline Valdarno): - L'ultima volta all'uscita di una Santa Messa li ho dati tutti, perciò in previsione dei 100.000 che vi siete prefissi vi suggerisco di aumentare la quota dei volantini che mi mandate. La Provvidenza mi aiuterà.

Sacerdote M.T. (Taipana): - Siano perseveranti nella diffusione. Insistere nella diffusione e conquistare sempre più apostoli di Fatima per la diffusione e la distribuzione.

Sacerdote D.S. (Altamura): - Mobilitazione laici e clero per la diffusione della devozione al Cuore Immacolato di Maria.

Signor S.D.P. (Sant'Onofrio): - Mi raccomando di continuare così, senza porre limiti alla Provvidenza (centomila). Da parte mia, mi impegnerò ancora di più a diffondere i volantini della nostra Mamma Celeste.

Signor L.P. (Palo del Colle): - «Beato l'uomo che è ammaestrato dal Signore e istruito dalla Sua Legge». Beato è ancor più l'uomo che in piena umiltà diventa valido Testimone dell'Amor di Dio in mezzo ai fratelli. Voi lo siete! E con Voi tutti coloro che non solo intendono da spettatori queste parole, ma da protagonisti realizzano il nobile e provvidenziale «progetto di Dio», guidati dalla Vergine Maria. Avanti sempre con coraggio e senza timore! La nostra Mamma Celeste ci spianerà la strada e sicuramente trionferà il Suo Cuore Immacolato! Con l'occasione Vi segnalo una persona di fiducia che condivide moltissimo la Vostra opera e che intenderebbe diventare «Apostolo di Fatima».

Ripartono da Fatima i sacerdoti per il Giubileo dell'Anno 2000

Fatima: Celibato, obbedienza, no al comunismo: questi gli argomenti principali presentati ai preti partecipanti al grande raduno spirituale, realizzato presso il Santuario di Fatima nello scorso mese di giugno.

Giovanni Paolo II, nel suo messaggio ai religiosi, ha parlato della necessità di «favorire una sempre più convinta, fervida ed effettiva comunione tra i sacerdoti».

E' proprio questo il tema di fondo del ritiro di Fatima: riscoprire insieme l'identità del sacerdote, viverne in comunione la specifica spiritualità.

Ed ecco subito un primo concreto esempio di comunione: lo scambio fraterno dei ruoli nella celebrazione del sacramento della riconciliazione. I presbiteri si confessano a vicenda in una mutua disponibilità alla penitenza e al perdono.

Ne ha parlato anche il Papa nel suo messaggio: «La Vergine rappresenta il primo modello sacerdotale. Per il sacerdote il dono del cuore si esprime nel celibato. Come dimenticare che la verginità di Maria ha preceduto la verginità di Cristo?»

Molti sono stati prigionieri dei comunisti: autentici confessori della Fede

Il cardinale di Minsk (Bielorusia) Casimiro Swiatek, grande amico di "Luci sull'Est" a cui abbiamo offerto una bella immagine della Madonna di Fatima, ha passato oltre tredici anni di duro carcere in Siberia (nove in isolamento completo e di lavori forzati) dopo essere stato parroco per 37 anni. Egli ha ricordato: «Con satanico accanimento (il comunismo) ha cercato di distruggere il clero e le chiese. Si è proibita l'educazione religiosa dei bambini e dei giovani, si sono perseguitati gli adulti a causa della loro pratica religiosa, si è iniettato nella loro mente il veleno dell'ateismo. Questo è stato il Golgota del ventesimo secolo».

Erano presenti al raduno, tra gli altri, il cardinale Korec, primate di



Al «Ritiro Internazionale» in vista dell'Anno Santo hanno partecipato 1200 Sacerdoti da tutto il mondo (400 solo dall'Italia).

Slovacchia e vescovo di Nitra, che nel suo libro "La notte dei barbari" ha raccontato la prigionia e le torture subite sotto il comunismo; monsignor Nguyen Van Thuan, vietnamita, che a lungo ha sofferto per la fede; e il gesuita albanese Anton Luli, 86 anni, che ha trascorso metà della sua vita nelle carceri di Hoxa.

La sera del 19 giugno, da martiri della Fede assai più che da maestri, questi veri confessori della Chiesa durante il Rosario con la corona donata a tutti da Giovanni Paolo II hanno reso commovente testimonianza di come hanno vissuto il loro sacerdozio nel pieno della persecuzione comunista.

"Difendersi dal cosiddetto spirito di mondanizzazione"

Ha sottolineato il card. Camillo Ruini, presidente della CEI e vicario del papa per la diocesi di Roma: «Occorre difendersi dalla logica del mondo che cerca di insinuarsi nella Chiesa, sostituendo gli atteggiamenti di donazione, di servizio e di condivi-

sione con quelli di rivendicazione e contrapposizione. Così, lo spirito di contestazione dal mondo protestante si è propagato anche in quello cattolico».

E specifico dello specifico ministero sacerdotale è il celibato: «un problema - ha aggiunto il card. Ruini - che ogni sacerdote affronta quotidianamente, perchè si tratta di vincere ogni giorno le tendenze della natura umana. E, in questa lotta, l'amicizia - anche la più profonda, sia per noi soltanto amicizia. E poichè sempre, e spontaneamente, rinascono e ricrescono in ciascuno delle spinte nelle direzione di legami affettivi che diventano poi anche sessuali, o comunque tende a riemergere una sessualità che non accetta di essere dominata dalla nostra libertà, è necessario avere ogni giorno il coraggio di tagliare tutto quello che, con animo sereno e non per scrupolosità o per paura dell'altro sesso, comprendiamo che sia da tagliare». (Avvenire, 19.6.96 e Adista 6.7.96)